

I principi dell'uomo nella prima letteratura teosofica

DOSS McDAVID

Anche se gli studiosi di teosofia hanno familiarità con il modo di descrivere i livelli di coscienza dell'uomo e i corrispondenti piani di natura rappresentati nel diagramma 1, essi potrebbero non essere a conoscenza del fatto che questo modello è il risultato di un'evoluzione graduale avvenuta nel corso di parecchi anni.



Diagramma 1

Tabella sulla costituzione dell'uomo, da Il mistero della vita e della forma, C. Jinarajadasa, p. 140.

Il primo libro del moderno movimento teosofico, *Iside svelata* di H.P Blavatsky, pubblicato nel 1877, presentava un modello notevolmente più semplice, benché lasciasse intendere un sistema più complesso. Si trattava della triplice divisione in corpo (in greco *soma*), anima (*psy-*

che) e spirito (*pneuma*), utilizzata nella filosofia platonica e nel cristianesimo primitivo. In questo schema il corpo (talvolta chiamato "carne", *sarx* in greco) è parte del mondo materiale ed è pertanto soggetto a tutte le limitazioni di tempo e spazio. È incondizionatamente mortale. Lo spirito è parte della stessa divinità ed è pertanto incondizionatamente immortale. Fra i due, il terzo elemento, *psyche* o *perispirito*, è *condizionatamente* immortale. Quelle parti dell'anima che possono identificarsi con lo spirito si uniscono alla sua immortalità, mentre quelle che hanno maggiore affinità con il corpo sono condannate a dividerne il destino, ovvero la dissoluzione negli elementi e la graduale trasformazione in forme di vita future.

Dopo che i fondatori della Società Teosofica si furono trasferiti in India, nel 1878-79, questo semplice triplice schema venne sostituito da una settemplice divisione della costituzione dell'uomo. Tali insegnamenti furono trasmessi oralmente ad A.P. Sinnett e a A.O. Hume da H.P.B. alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno del 1881. Hume quasi subito cominciò a sintetizzarli in una serie di articoli intitolati "Frammenti di Verità Occulta", il primo dei quali apparve su *The Theosophist* dell'ottobre 1881. Tale serie si componeva di otto parti, le prime tre dalla penna di Hume e le ultime cinque da quella di Sinnett. Il primo articolo descriveva i sette principi come segue:

1. Il corpo fisico, composto interamente di materia nella sua forma più grossolana e tangibile.

2. Il principio vitale (*jivatma*), una forma di forza indistruttibile. Quando è disconnessa da un insieme di atomi, viene immediatamente tratta da altri atomi.

3. Il corpo astrale (*linga sharira*), composto di materia altamente eterica. Nel suo abituale stato passivo è il duplicato perfetto, una vaga ombra, del corpo; la sua attività, il suo consolidamento e la sua forma dipendono dalla

4. Forma astrale (*kama rupa*, o *corpo del desiderio*), un principio che definisce la configurazione della

5. Intelligenza o coscienza o Ego animale o fisico. Ciò è analogo, benché in grado più elevato, alla ragione, all'istinto, alla memoria, all'immaginazione e facoltà simili negli animali più evoluti.

6. La coscienza o intelligenza superiore o spirituale, o Ego spirituale, dove soprattutto risiede la coscienza dell'uomo evoluto, anche se coesiste con la più oscura coscienza animale del livello 5.

7. Lo spirito, un'emanazione dell'Assoluto, increato, eterno. È uno stato, piuttosto che un essere.

Nello stesso periodo fu fornita dal Maestro Morya (Chin e Barker, p. 510) una serie di "note cosmologiche" allo scopo di chiarire ulteriormente la settemplice natura dell'uomo. Ciò sembra essere accaduto nell'ottobre 1881, dopo che il Mahatma Koot Hoomi, il primo Maestro a entrare in corrispondenza con i due europei, era entrato in un prolungato ritiro. I termini inglesi usati dal Maestro per tradurre le parole sanscrite e tibetane in questo primo elenco dei principi dell'uomo erano i seguenti:

1. Corpo
2. Principio vitale
3. Corpo astrale
4. Corpo della volontà
5. Anima animale
6. Anima spirituale
7. Spirito

Questa terminologia venne usata per tutto il resto delle parti dei "Frammenti" che elaboravano gli insegnamenti impartiti dai Mahatma a Sinnett e Hume. Nel giugno 1883 Sinnett pubblicò il *Buddhismo esoterico*. Molte parti di quest'opera erano praticamente identiche ai "Frammenti di Verità Occulta", la maggior parte dei quali furono appunto scritti dallo stesso Sinnett.

Il *Buddhismo esoterico* (p. 65) presenta il seguente elenco:

- | | |
|-------------------------------|------------------|
| 1. <i>Rupa</i> | Corpo |
| 2. <i>Prana</i> o <i>Jiva</i> | Vitalità |
| 3. <i>Linga Sharira</i> | Corpo astrale |
| 4. <i>Kama Rupa</i> | Anima animale |
| 5. <i>Manas</i> | Anima umana |
| 6. <i>Buddhi</i> | Anima spirituale |
| 7. <i>Atma</i> | Spirito |

Il *Buddhismo esoterico* modificò la nomenclatura in modo significativo: usò "anima animale" per il quarto principio e adottò una nuova espressione, "anima umana", per il quinto. Il sesto principio conservò la designazione di "anima spirituale".

Dopo la prima introduzione nei "Frammenti di Verità Occulta" la settemplice classificazione venne accolta entusiasticamente da H.P.B. e da altri autori teosofici, che produssero una serie di opere per promuoverla. Tre mesi dopo la pubblicazione del primo frammento T. Subba Row, nell'articolo "The Aryan-Arhat Esoteric Tenets on the Sevenfold Principle in Man" per *The Theosophist*, evidenziò il sostanziale accordo fra il settemplice schema presentato nei *Frammenti* e la filosofia tradizionale indiana (Subba Row, "Aryan-Arhat Tenets", p. 93). In seguito egli compose un breve testo in cui comparava lo schema alle parti dell'essere umano nei sistemi del *Vedanta* e del *Taraka Raja Yoga* (Subba Row, "Note to Esoteric Buddhism", p. 223). Un teosofo parsi in un suo scritto comparò la divisione settenaria all'analisi psicologica dell'*Avesta* ("A Parsi FTS").

Nel 1886 Franz Hartmann, medico e prolifico autore teosofico, elaborò ulteriormente la divisione settenaria e la confrontò con le parti dell'uomo enumerate da Paracelso. Un altro articolo fu scritto da un monaco-bibliotecario tibetano che sembra fosse membro della Società Teosofica; in esso egli fornisce la seguente descrizione degli stati del dopo-morte, ricorrendo alla terminologia usata nel *Buddhismo Esoterico*: "Dal corpo morto gli altri principi fuoriescono insieme. Alcune ore dopo, il secondo principio – quello della vita – è completamente estinto e si separa sia dall'involucro corporeo sia da quello eterico. Il terzo – il doppio vitale – infine si dissipa quando le ultime particelle del corpo si disgregano. Ora ci rimangono i principi quarto, quinto, sesto e settimo: il corpo della volontà, l'anima umana, l'anima spirituale e il puro spirito che è un aspetto dell'Eterno. Gli ultimi due, che siano uniti o separati dal sé personale, costituiscono la sempiterna individualità e non possono perire ... Al primo rilassamento della volontà ...

il sé spirituale, perdendo temporaneamente la sua personalità e ogni ricordo di essa, ascende alle regioni superiori. Questo è l'insegnamento" (Blavatsky, *Tibetan Teachings*, pp. 100-101).

Un articolo scritto da H.P.B. in questo periodo tenta di riconciliare gli insegnamenti di *Iside svelata* con il sistema esposto nei *Frammenti* (Blavatsky, *Isis Unveiled and The Theosophist*, p. 288). Quando un teosofo evidenziò l'apparente contraddizione fra i più recenti insegnamenti che affermavano la reincarnazione e quelli precedenti, in *Iside svelata*, che la negavano, H.P.B. fornì un altro diagramma e spiegò che la negazione della reincarnazione in *Iside* riguardava la "monade astrale" e non la "monade spirituale" (vedi diagramma 2). La "monade astrale" di regola non si reincarna, mentre la "monade spirituale" lo fa più volte in questo e altri pianeti, finché non raggiunge la liberazione.

Un'altra significativa pubblicazione fu *Paradoxes of the Highest Sciences [Paradossi della scienza suprema]*, stampata a Calcutta nel 1883. Essa si

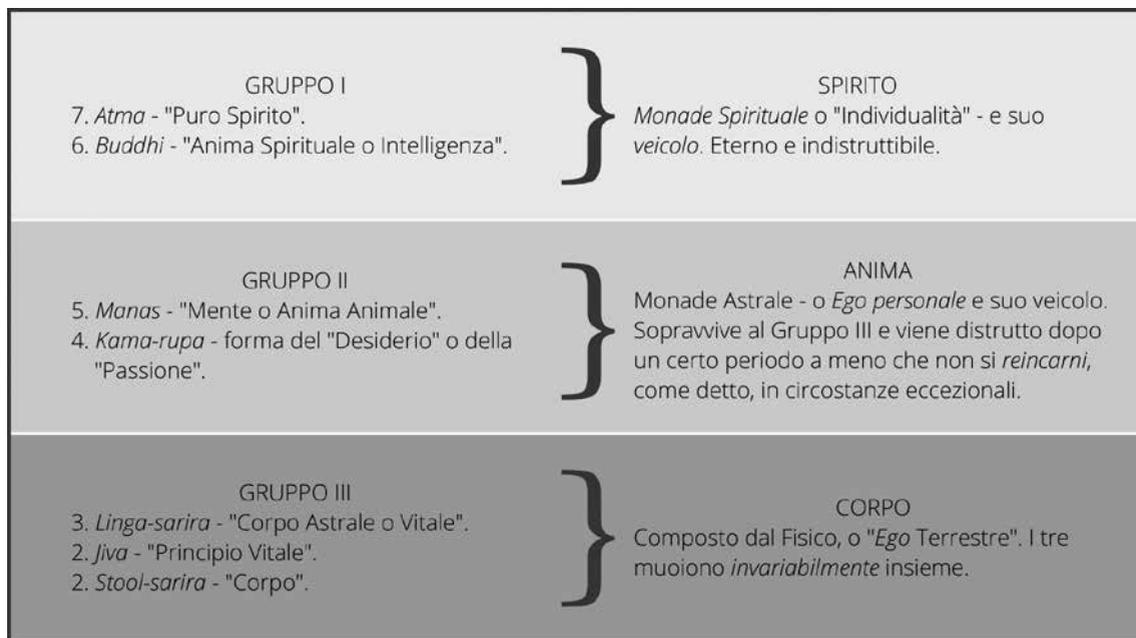


Diagramma 2

Schema pubblicato ne *The Theosophist*, 1882, che cerca di conciliare le versioni precedenti e successive degli insegnamenti sulla reincarnazione. La punteggiatura e l'ortografia sono quelle dell'originale.

componeva di materiali inediti dell'occultista francese Alphonse Louis Constant, meglio conosciuto come Eliphas Lévi. Hume tradusse il testo in inglese dal francese e lo pubblicò con annotazioni a opera di K.H., usando lo pseudonimo di "Eminente Occultista" (E.O.). In queste note K.H. si riferisce ai sette principi e afferma che "il corpo dell'uomo è il veicolo di tre coppie di sposi, ossia i principi secondo e terzo, quarto e quinto, sesto e settimo" (Lévi, 123; cfr. colonna destra della tabella qui sotto riportata). Una delle note di K.H. contiene una tabella che fornisce ulteriori informazioni sui principi dell'uomo e che mostra la corrispondenza fra i principi e i governatori planetari secondo il testo mandeo chiamato *Codex Nazaraeus*.

La settemplice classificazione non fu del tutto esente da controversie. Nonostante l'iniziale sostegno, T. Subba Row in seguito cambiò idea, definendola "non scientifica e fuorviante" nella prima della sua famosa serie di conferenze sulla *Bhagavad Gita* (Subba Row, "Notes", pp. 13-15). Egli annunciò che nei successivi incontri avrebbe fatto ricorso a un modello psicologico basato su quattro principi: *Atma*, *Karanopadhi* (l'ego reincarnante), *Sukshmopadhi* (la natura psicologica inferiore, chiamata "corpo astrale" in que-

ste conferenze, sebbene fosse completamente diversa dal corpo o doppio astrale descritto nei *Frammenti* e in *Buddhismo esoterico*. Ciò ha creato quindi una certa confusione) e *Sthulopadhi* (il corpo fisico). *Atma* è descritto come *Logos* o Spirito Universale, che emana la propria luce attraverso tre *upadhi* o veicoli, derivanti da livelli diversi di sostanza materiale differenziata.

Quando H.P.B. in un articolo conciliatore cercò di armonizzare i due punti di vista (Blavatsky, "Classification"), Subba Row rifiutò di accettare un "sì" come risposta (Subba Row, "Constitution"), pretendendo da parte sua un'ulteriore replica. Leggere quest'andirivieni di articoli polemici è un po' doloroso ma istruttivo per lo studioso serio.

Ne *La Dottrina Segreta* H.P.B. ricorre alla stessa divisione settenaria presente in *Buddhismo esoterico*. Tuttavia, con la formazione della Scuola Esoterica nel 1888, ella spiegò ai propri studenti che tale divisione non rappresentava l'ultima parola sull'argomento e che si trattava di un insegnamento utile ma incompleto, che ora avrebbe integrato con informazioni aggiuntive. Ella affermava che il primo e il settimo principio, in realtà, non erano affatto principi umani. Il primo, il corpo fisico, era completa-

Entità e principi comparati

Entità nel Codex Nazaraeus	I sette Skanda o Principi
Sol	Spirito, il riflesso della Vita UNA.
Spirito (Spirito Santo) Astro (Venere) Lebbat Amamet	L'anima spirituale (femminile)
Nebu (Mercurio)	L'anima animale (Manas)
Sin Luna, anche chiamata Shuril e Siro	Il Kama Rupa – il più pericoloso e insidioso dei principi.
Kiun (kivan): Saturno	L'anima-vita, Linga Sharira
Bel, Giove (sostenitore della vita)	Il Principio Vitale
Nerig, Marte – il figlio dell'uomo che priva gli altri figli dell'uomo; chiamato anche "Excoriatores".	Il corpo grossolano o forma materiale – di per se un animale, uno di quelli molto feroci e selvaggi.

mente illusorio e appena meritevole di considerazione, mentre il settimo, lo spirito, era così trascendente da porsi del tutto al di fuori dell'“uomo”. Mentre i primi insegnamenti parlavano di *manas* (mente) come di un principio singolo, gli scritti esoterici di H.P.B. ponevano una distinzione fra le sue porzioni inferiore e superiore. Al *prana* non era assegnato un piano suo proprio, ma veniva descritto come l'aspetto manifestato di *Atma* quale Vita Una. Accanto a questi costituenti dell'essere umano più o meno noti H.P.B. presentò ai suoi studenti un misterioso principio, chiamato “Involucro Aurico”, e li obbligò a mantenere rigorosamente il segreto al riguardo. Questo fornisce il modello invisibile sul quale il resto della natura umana è strutturato – dai nostri rivestimenti più sottili fino a quelli più grossolani. Esso contiene il nostro collegamento con i mondi superiori e conserva i semi karmici che prevalgono di vita in vita.

I principi dell'uomo e i corrispondenti elementi cosmici (*tattva*) da cui essi derivano furono elencati nelle “Esoteric Instructions” [Istruzioni Esoteriche] come segue (Blavatsky e Caldwell, p. 439):

<i>Adi</i> (Primo) <i>Tattva</i>	Involucro Aurico
<i>Anupadaka</i> (Senza genitori) <i>Tattva</i>	<i>Buddhi</i>
<i>Akasha</i> (Spazio) <i>Tattva</i>	<i>Manas</i> superiore
<i>Vayu</i> (Aria) <i>Tattva</i>	<i>Manas</i> inferiore
<i>Tejas</i> (Fuoco) <i>Tattva</i>	<i>Kama</i>
<i>Apas</i> (Acqua) <i>Tattva</i>	Corpo astrale
<i>Prithivi</i> (Terra) <i>Tattva</i>	Corpo vivente nel <i>prana</i> o vita animale

I sette principi sono simbolicamente rappresentati nel diagramma 3 (riportato a pag. 12). In questo l'Involucro Aurico è rappresentato da un uovo blu, *Buddhi* da una falce di luna, il *Manas* superiore da un triangolo indaco rivolto verso l'alto, quello inferiore da un triangolo verde orientato verso il basso e il *Kama* da un pentacolo rosso che punta verso il basso. Il

Prana e il corpo astrale sono rappresentati dalle parti in arancione e violetto del pentacolo rivolto verso l'alto, il cui contorno rappresenta il corpo fisico. *Atma* è rappresentato dal cerchio bianco splendente posto alla sommità. A esso, eretto sopra e oltre i sette principi umani, ci si riferisce come triplice (Creatore, Preservatore e Distruttore). Il suo collegamento con il settemplice uomo (la luce del *Logos*) completa il Sacro Quattro o *Tetraktys*.

Nelle “Esoteric Instructions” di Blavatsky ciascuno dei sette principi dell'uomo è collegato a uno dei pianeti sacri, sebbene la “Luna” e il “Sole” siano simboli per pianeti sconosciuti. La Luna reale – genitrice della nostra Terra – è un pianeta morto, mentre il Sole reale è la nostra stella centrale corrispondente ad *Atma* o triplice spirito nell'uomo (diagramma 4).

Secondo la descrizione fornita da H.P.B.: “Nella loro completezza, ovvero sovra-spiritualmente e fisicamente, le forze sono DIECI: tre nel piano soggettivo e inconcepibile e sette nel piano oggettivo” (Blavatsky e Caldwell, p. 357). Nel microcosmo i principi dell'uomo corrispondono a parti del corpo fisico.

Durante gli ultimi anni della sua vita, H.P.B. continuò a usare l'originale classificazione settemplice dei principi nelle sue pubblicazioni, pur alludendo agli insegnamenti esoterici. Così, per esempio, ne *La chiave della Teosofia* ella accennava al mistero dell'Involucro Aurico quando descriveva le proprietà di *Buddhi*: “L'anima spirituale, *Buddhi* ... nasconde un mistero, che non è mai svelato ad alcuno, con l'eccezione di *chela* che abbiano fatto voto irrevocabile o di coloro che possono ritenersi di sicura fiducia. Naturalmente ci sarebbe meno confusione se solo potesse essere rivelato; tuttavia, poiché ciò riguarda direttamente il potere di proiettare il proprio doppio coscientemente e volontariamente e poiché questa dote, come 'l'anello di Gige', si rivelerebbe fatale all'uomo in generale e al possessore di tale facoltà in par-

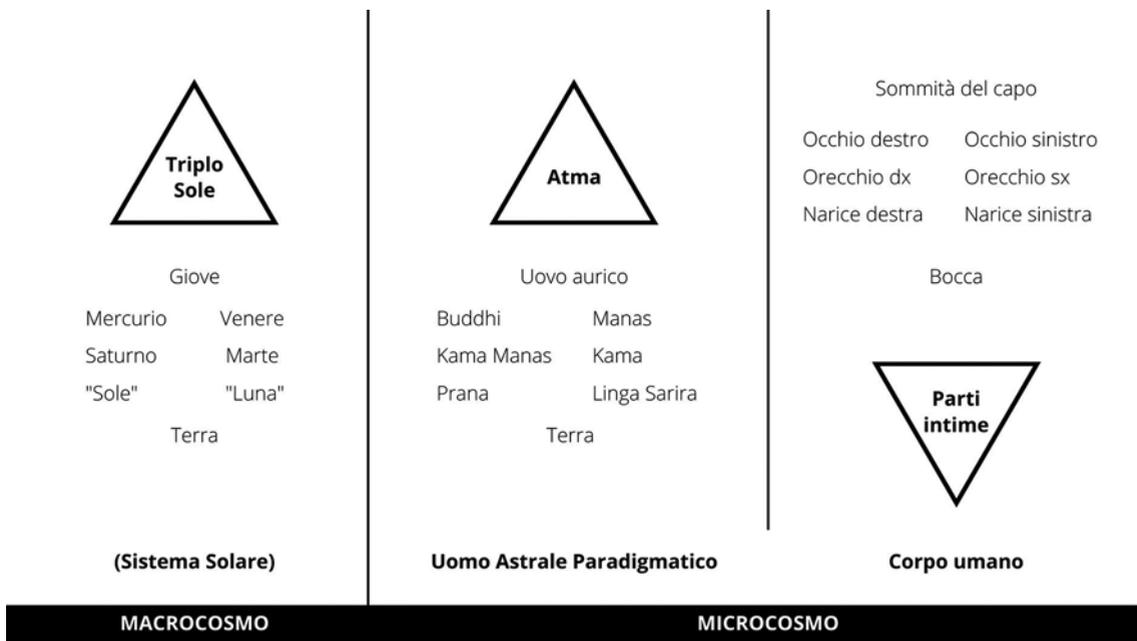


Diagramma 4

Le corrispondenze così come riportate nelle prime "Esoteric Instructions" di H.P.B.

ticolare, essa viene attentamente sorvegliata".

Analogamente fece una chiara distinzione fra *manas* inferiore e superiore: "Se passiamo all'Anima Umana, *Manas* o *mens*, tutti concorderemo sul fatto che l'intelligenza dell'uomo è duale, a dir poco. Ad esempio, l'individuo di alta levatura mentale difficilmente può diventare di bassa levatura; e un abisso separa l'uomo di spiccato orientamento intellettuale e spirituale dall'individuo di mente ottusa, stupida, per non dire animalesca ... Ogni essere umano ha in sé questi due principi, uno più attivo dell'altro, e in casi rari uno di questi è del tutto carente nel suo sviluppo, per così dire, o paralizzato dalla forza e predominanza dell'altro *aspetto*, nell'uno o nell'altro senso. Questi dunque sono ciò che chiamiamo i due principi o aspetti di *Manas*, il superiore e l'inferiore; il primo, il *Manas* superiore ovvero l'Ego pensante, conscio, che gravita verso l'Anima Spirituale (*Buddhi*); e il secondo ovvero il suo principio istintuale, attratto da *Kama*, la sede dei desideri e delle passioni anima-

li nell'uomo" (Blavatsky, *Chiave*, pp. 131-132).

Ne *La Chiave della Teosofia* H.P.B. espresse l'augurio che i teosofi potessero convenire su una nomenclatura semplificata, ricorrendo a una terminologia inglese anziché sanscrita: "Onde evitare d'ora in avanti tali malintesi, propongo di tradurre letteralmente negli equivalenti inglesi i termini dell'Occultismo orientale e li presento per uso futuro: il Sé Superiore è *Atma*, il raggio inseparabile del Sé Universale e Uno. È il Dio che sta *sopra*, più che dentro di noi. Felice l'uomo che riesce a saturare con esso il suo *Ego interiore*!"

L'Ego Spirituale *divino* è l'Anima Spirituale o *Buddhi*, in stretta unione con *Manas*, il principio mentale senza il quale non vi è affatto l'Ego ma solo il *veicolo* atmico.

L'Ego Interiore o Superiore è *Manas*, il cosiddetto quinto principio, indipendente da *Buddhi*. Il principio mentale è l'Ego Spirituale solo quando si fonde *in uno* con *Buddhi* – si suppone che nessun individuo materialista lo possenga

dentro di sé, per quanto grandi siano le sue capacità intellettuali. È l'individualità permanente o 'Ego Reincarnante'.

L' 'Ego' Inferiore o Personale è l'uomo fisico in congiunzione con il suo Sé inferiore, vale a dire istinti animali, passioni, desideri etc. È chiamato la 'falsa personalità' e consiste nel *Manas inferiore* unito a *Kama-rupa* e operante attraverso il corpo fisico e il suo fantasma o 'doppio'.

L'ultimo 'Principio', *Prana* o 'Vita' è, in senso stretto, la forza o Energia radiante di *Atma* – come Vita Universale e Sé Uno – il suo aspetto più basso o piuttosto (nei suoi effetti) più fisico, in quanto si manifesta. Il *Prana* o Vita permea l'intero essere dell'Universo oggettivo ed è definito un 'principio' solo perché è un fattore indispensabile e *deus ex machina* dell'uomo vivente".

Ella poi indulge in una pia illusione:

"DOM. Credo che questa suddivisione, molto semplificata nelle sue articolazioni, sarà più soddisfacente. L'altra è troppo metafisica.

RISP. Se i profani, così come i teosofi, converranno con essa, certamente renderà la materia molto più comprensibile".

Dopo la morte di H.P.B. i teosofi continuarono a modificare la terminologia. In alcuni casi cercarono di rendere gli insegnamenti originali più accurati e comprensibili; in altri, nel bene o nel male, integrarono questi con la propria esperienza.

Torniamo ora al diagramma presentato all'inizio di quest'articolo, ma aggiungiamo sul lato destro i principi elencati nelle "Esoteric Instructions" di M.me Blavatsky per vedere come lo schema si è modificato (diagramma 5).

Cominciando con il piano fisico, mostrato

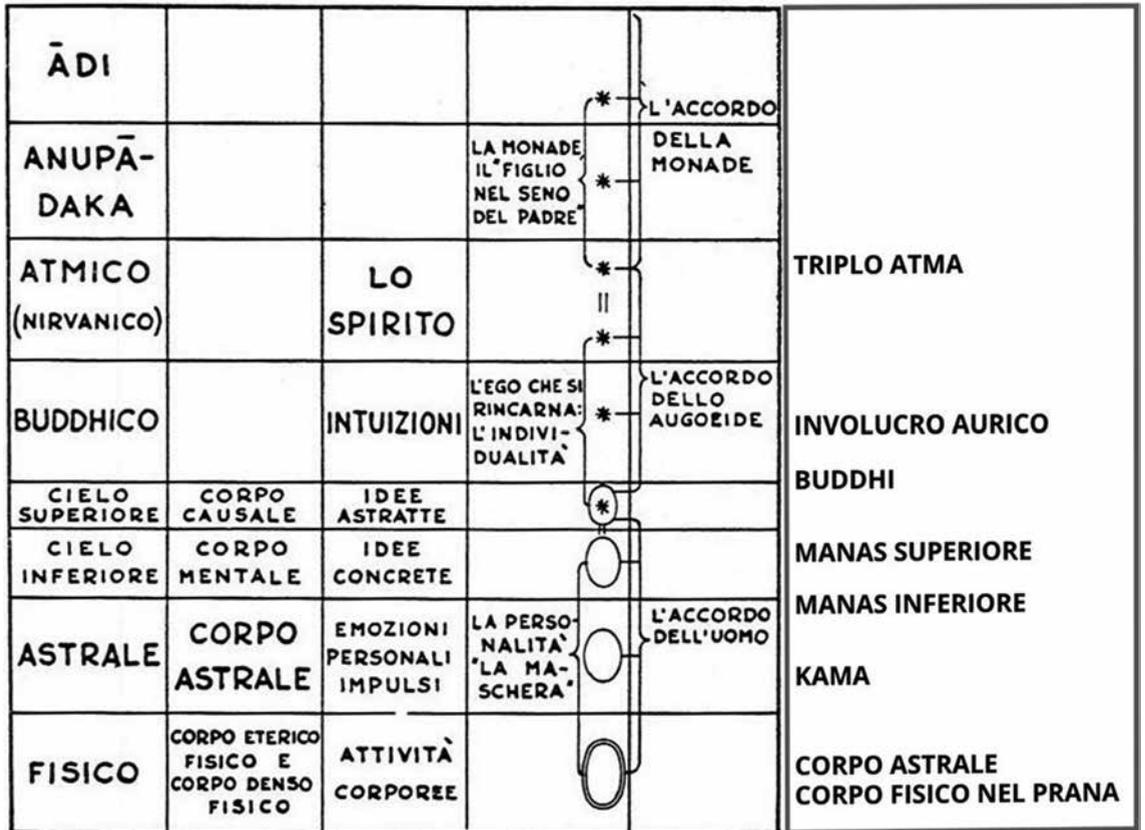


Diagramma 5

La descrizione di H.P.B. dei principi umani in relazione ad altri schemi teosofici.

alla base, ci muoveremo progressivamente verso i livelli più elevati ed esamineremo la relazione fra la prima nomenclatura e quella successiva. Secondo il suggerimento dato al Gruppo Interno durante l'incontro del 24 settembre 1890 (Blavatsky, *Inner Group Teachings*, p. 23), i corpi astrale e fisico descritti in *Buddhismo esoterico* furono assegnati dai successivi autori della Società di Adyar (in particolare Annie Besant e C.W. Leadbeater) rispettivamente alle parti superiore e inferiore del piano fisico. Essi adottarono il termine *doppio eterico* o *corpo vitale* per descrivere la parte dell'essere umano originariamente chiamata *corpo astrale* (o *linga sharira*) nella letteratura del primo periodo. Mentre il corpo fisico denso è detto trarre la propria sostanza dai tre sottopiani inferiori del piano fisico (solido, liquido e gassoso), il doppio eterico è detto essere composto da quattro "eteri" che ne formano i sottopiani superiori.

Il doppio è la matrice sottile sulla quale il corpo fisico viene costruito durante lo sviluppo dell'embrione. Di regola non si allontana mai dal corpo fisico, tranne quando una porzione di esso viene spinta fuori durante l'anestesia oppure viene essudata come ectoplasma dai *medium* spiritisti. Dopo la morte esso si libra al di sopra del corpo in decomposizione e si dissolve nei propri elementi.

Seguendo il precedente stabilito da Subba Row gli autori successivi coerentemente designano *kama rupa* quello che era il *corpo astrale*. Come sede delle passioni e dei desideri animali esso è necessario alla vita umana ma non si dovrebbe consentirgli di avere il sopravvento. È un utile servitore ma un pericoloso padrone. Secondo gli autori del secondo periodo esso esiste nei sette sottopiani del piano astrale.

Il *manas* inferiore o corpo mentale inferiore viene dopo. È la sede della mente concreta – quella indirizzata verso l'esterno, che pensa a compilare liste della spesa, a far quadrare i conti, e stila programmi per raggiungere gli obiet-

tivi della vita di tutti i giorni – è la nostra mente conscia quotidiana.

Dopo la morte del corpo fisico la mente inferiore è attratta verso opposte direzioni da *kama*, che la trattiene al piano della vita terrena, e da *buddhi*, che la eleva ai livelli di coscienza superiori. Questa è la "lotta" in *kam-loka* descritta dai Maestri nelle prime lettere a Sinnett (Chin e Barker, p. 193).

Quando la lotta è finita gli elementi del *manas* inferiore che gravitano verso la mente superiore o ego spirituale sono accolti nella "terra felice" del *devachan* fino a una nuova nascita. Gli elementi del *manas* inadatti ad accompagnare lo spirito nel *devachan* periscono insieme al corpo del desiderio. È questo il noto "guscio astrale" che può apparire nelle sedute spiritiche, impersonando la vera individualità trapasata. Gradualmente si dissolve nei suoi elementi sebbene, nei casi di individui molto materialisti, possa rimanere intatto come un "guardiano della soglia" che tormenta l'ego nella nuova incarnazione. Tutto ciò è spiegato da H.P.B. nelle "Esoteric Instructions".

Il *manas* superiore viene dopo. Mentre il *manas* inferiore risiede nei quattro sottopiani inferiori del piano mentale, il *manas* superiore risiede nei tre sottopiani più elevati e rappresenta l'aspetto più concreto del corpo causale o Ego reincarnante, l'individualità permanente che si prolunga di vita in vita. La mente superiore è talvolta chiamata il *pensatore*.

Oltre il campo e la portata di *manas* o pensiero troviamo *buddhi*, la sede dell'intuizione o conoscenza diretta interiore. Secondo gli autori successivi esso risiede nel piano quarto, il *buddhico*.

Ad avviluppare l'intero essere umano è l'*involuturo aurico* o *uovo aurico*. Secondo gli autori successivi esso appartiene alle suddivisioni inferiori del quinto piano o "nirvanico", dove serve come sede della volontà spirituale (Leadbeater, 1:225). L'aspetto meno elevato del Triplice Spi-

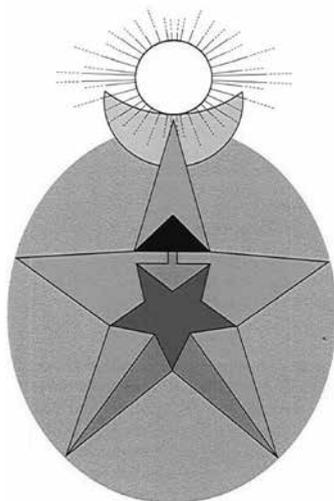


Diagramma 3
Tavola I dalle prime
Esoteric Instructions di H.P.B.

	Atma
	Auric Envelope
	Buddhi
	Higher Manas
	Lower Manas
	Kama
	Prana
	Astral Body

rito (chiamato Monade dagli autori seguenti) si manifesta sui livelli superiori di questo stesso piano. I due aspetti più elevati del Triplice Spirito o Monade esistono nei due piani oltre quello nirvanico, chiamati *paranirvanico* e *mahaparanirvanico*. Talvolta, creando confusione, essi hanno ricevuto designazioni che corrispondono ai due *tattva* più elevati dello schema di H.P.B. mostrato nel diagramma 5, ora più o meno universalmente diffuso fra i più insigni autori nella Società Teosofica di Adyar. Fu usato anche da Rudolf Steiner, Max Heindel e Alice Bailey, che dovevano a Besant e Leadbeater la loro comprensione dei piani e dei principi.

I critici di Besant e Leadbeater li hanno accusati di aver costruito inesistenti piani e livelli dell'essere. Ciò è ingiusto. Le loro presentazioni erano basate, per la maggior parte, su indicazioni fornite nelle "Esoteric Instructions" e negli insegnamenti del Gruppo Interno. È vero che essi cambiarono alcune delle nomenclature originali, ma lo fecero pensando di migliorare la situazione. Lo stesso può dirsi di Gottfried de Purucker, guida della Società Teosofica di Point Loma dal 1929 al 1942, e dei suoi controversi insegnamenti sulla monade multipla nella costituzione dell'uomo e le sue correlazioni con i sistemi planetari e cosmici, ma è meglio lasciare questa storia per un'altra occasione.

H.P.B. sosteneva d'essersi pentita di aver diffuso la classificazione settenaria dei principi, proprio come era giunta a rammaricarsi di aver realizzato fenomeni miracolosi e di aver fornito troppe informazioni sui propri Maestri. In una conversazione con i suoi studenti a Londra disse che "agli europei non si sarebbe mai dovuta dare la conoscenza dei sette principi. Forse, tra un centinaio d'anni, sarete in grado di comprenderla. Sarebbe mille volte meglio attenersi ai vecchi metodi, quelli sui quali mi sono basata in *Iside svelata* e parlare del triplice uomo: spirito, anima e materia; allora non cadreste in ... simili eresie, come invece fate" (Blavatsky, *Secret Doctrine Dialogues*, p. 626).

Fu una buona idea o un errore la diffusione della divisione settenaria dei principi dell'uomo? Come studiosi moderni, che vivono più di cent'anni dopo, siamo liberi di giudicare da noi stessi!

Doss McDavid, professore emerito all'Health Science Centre dell'Università del Texas di San Antonio (USA), è membro della Società Teosofica dal 1969 e ha fatto parte del Direttivo della Sezione Americana per due mandati.

Tratto da *Quest*, inverno 2019.

Traduzione di Loris Bagnara.